

TERRA 2.0

Era un normale pomeriggio invernale e un anziano scienziato aveva deciso di raccontare ai nipotini robot la storia del loro pianeta. I bambini lo ascoltano incantati.

- ... Era il lontano 3045 e nel sistema solare esisteva un piccolo corpo celeste chiamato Terra. Era unico nel suo genere perché grazie alla presenza dell'acqua allo stato liquido e dell'ossigeno si erano sviluppate tante diverse forme di vita, tra cui quella degli umani. Si trattava di creature meravigliose, ma allo stesso tempo pericolose perché spinte dall'avidità erano capaci di rovinare la natura e perfino se stessi. Mi spiace molto, cari nipotini, ma proprio a causa del comportamento della mia specie nell'ultimo millennio si era verificato un profondo cambiamento climatico. Il buco dell'ozono, che era venuto a formarsi per l'inquinamento, aveva provocato lo scioglimento totale dei ghiacciai portando il livello del mare ad innalzarsi sempre fino a ricoprire tutto il suolo terrestre. Noi scienziati umani infatti avevamo tentato di elaborare piani di sopravvivenza, ma i cambiamenti erano troppo veloci. Un po' per volta persino la forza gravitazionale era diminuita. Così ci muovevamo in modo diverso, a grandi balzi; molte persone erano piacevolmente sorprese dall'essere più leggere, ma tutto ciò non era un bel presagio. Nessuno sembrava preoccuparsi per quanto stava accadendo, ma d'altronde chi avrebbe potuto sospettare che la materia oscura si stesse avvicinando sempre più? Per noi umani la **MATERIA OSCURA** era piena di misteri: appariva totalmente buia e cupa, completamente oscura, con una forza di attrazione potentissima. Era davvero spaventoso: attirava tutto a sé come in un vortice.

Un terribile giorno questa macchia si avvicinò sempre più alla Terra e fu una vera catastrofe! Si perse totalmente la **GRAVITÀ**: le acque degli oceani furono oggetto di un'improvvisa **ESPANSIONE**, si alzarono in cielo disperdendosi nell'atmosfera. Della vita sul nostro piccolo pianeta non rimase più nulla. Tutti gli umani morirono all'istante. Mi correggo, proprio tutti no... perché in realtà dei miei amici scienziati ed io capendo la situazione stavamo sperimentando una prova di ibernazione. Funzionò e ci svegliammo un secolo dopo, ma tutto era profondamente cambiato: non c'era più la Via Lattea, bensì la Via Acquea, formata da piccoli e strani pianeti acquatici e ,ahimè, della Terra non era rimasto che un piccolo granello di sabbia.

La via Acquea era come un fiume in movimento e a primo impatto era molto strano: tutto sembrava incantato, come in un sogno. Era costituito da molti strani pianeti popolati da robot davvero singolari. Noi, utilizzando la nostra capsula laboratoriale, ci mettemmo subito in cammino per scoprire se tra i vari pianeti ce ne fosse stato uno simile alla nostra amata Terra, dove trovare anche magari nuove forme di vita. Tutti i pianeti di questa nuova **GALASSIA** parevano però essere accomunati dalla presenza di acqua allo stato solido o gassoso, ma mai liquido.

Il primo pianeta che visitammo era tutto grigio, composto da giganteschi nuvoloni gassosi. Gli abitanti erano anch'essi formati da vapore, avevano un aspetto simile agli umani, ma i corpi erano evanescenti e le menti sempre occupate da brutti pensieri.

Volammo poi su un altro: era fatto di rocce rossastre e polverose, oltre che tempestato da continui fulmini. Il popolo era costituito da gigantesche meduse orticanti, continuamente arrabbiate. Lasciammo velocemente anche questo posto.

Finalmente ai nostri occhi apparve dell'azzurro, forse era acqua. Eravamo emozionati, ma appena atterrati notammo che il pianeta era ghiacciato, composto da diamanti congelati. I

suoi abitanti erano robot dai cuori gelidi, incapaci di provare emozioni e sentimenti come noi umani. I Robocromo, così si chiamavano queste creature, erano però gentili e ospitali. Ci trattenemmo con loro alcuni giorni e per ringraziarli decidemmo di creare appositamente per loro un composto di diverse **MOLECOLE** formando caramelle di colori diversi: il giallo regalava felicità, il viola paura, il rosso rabbia, il verde disgusto, il grigio tristezza e così via. Le caramelle andarono a ruba e fecero l'effetto desiderato: ancora una volta c'eravamo dimostrati abili scienziati. Tutti i Robocromo da quel momento iniziarono a provare vere emozioni: piangevano dalla felicità nel ringraziarci! Non avevano sembianze umane, però potevano partecipare alla vera gioia della vita e avevano il cuore come noi terrestri. Ma volevamo cercare uomini, come noi; così partimmo di nuovo.

Fummo presto attratti da un pianeta arcobaleno: tutti quei meravigliosi colori ci ricordavano la nostra Terra fatta dall'**OCEANO** blu, da vaste terre verdi, da variopinti fiori... Atterrammo lì, seguendo un ponte giallo fluo formato da caramelle, cioccolatini, zuccherini e polvere di stelle: che prelibatezza per i nostri palati! Tanta bellezza si spense appena incontrammo gli abitanti: esseri strani, con tre occhi e due antenne. Appena ci videro cominciarono a roteare le loro quattro braccia simili a sbarre di ferro, proprio come quelle delle prigioni. Provammo ad avvicinarci a questi alieni per presentarci e far capire le nostre intenzioni di pace, ma ai loro occhi parevamo una minaccia e senza esitare ci dichiararono guerra.

Con l'aiuto dei nostri nuovi amici, i Robocromo, creammo delle spade laser utili per i combattimenti. Non avevamo mai affrontato una guerra stellare. Ci scontrammo con gli alieni sulla frontiera di due pianeti: il pianeta arcobaleno delle caramelle e il pianeta azzurro degli uomini di ghiaccio. La lotta fu spietata e la battaglia agguerrita come non mai. Gli alieni ci attaccarono con le loro armi più potenti: i chronabomb, i roberom. Dopo pochi minuti di combattimento, si vedeva chiaramente che noi scienziati terrestri con i nostri amici robot stavamo attraversando un brutto momento e per un attimo effettivamente pensavamo di non farcela. Anche gli alieni, però, erano in difficoltà. Quando i Robocromo infilzarono i nemici con le spillaser capimmo finalmente che la vittoria non era lontana. Fu così che gli alieni vennero sconfitti e la materia oscura di cui erano formati provocò una grande esplosione che determinò la nascita della Terra 2.0. Ecco che proprio su questo nuovo pianeta formato da ghiaccio allo stato liquido, materia oscura, particelle e molecole di robot e alieni, nacque di nuovo la vita. Ora come potete vedere il nostro pianeta Terra 2.0 è popolato da uomini e robot che vivono amabilmente insieme e le lotte del passato sembrano un lontano ricordo...

L'anziano scienziato si ferma, ha la voce sommessa, come se un nodo gli bloccasse la gola... pensa ai tempi passati, ai suoi amici umani, alla sua vecchia Terra primordiale: ha nostalgia e le lacrime agli occhi. Poi si fa coraggio e prosegue: - Superate tutte queste battaglie ora c'è un nuovo pianeta di luce e pace dove io umano e voi cari nipotini robot viviamo insieme felici. I nipotini con lo sguardo sognante rispondono: - Nonno, ci piacciono le fiabe, raccontane altre!

Questa, però è una storia vera.